



sillabe

ISBN 9788833401980



9 788833 401980

€ 33,00

sillabe

Tesori dalle terre d'Etruria
La collezione dei conti Passerini, Patrizi di Firenze e Cortona

TESORI DALLE TERRE D'ETRURIA

La collezione dei conti Passerini,
Patrizi di Firenze e Cortona



sillabe

TESORI DALLE TERRE D'ETRURIA

La collezione dei conti Passerini,
Patrizi di Firenze e Cortona

In copertina - Piatto attico a figure rosse (Paseas) (cat. n. 13)

TESORI DALLE TERRE D'ETRURIA

La collezione dei conti Passerini,
Patrizi di Firenze e Cortona

a cura di
Mario Iozzo
Maria Rosaria Luberto

ISBN 9788833401980

© 2020 s i l l a b e s.r.l.

Livorno
www.sillabe.it

direzione editoriale: Maddalena Paola Winspeare
redazione editoriale: Sabrina Braccini
progetto grafico: Laura Belforte
controllo cromatico: Saimon Toncelli

Stampato da Media Print, Livorno

Ristampa	Anno
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9	2020 2021 2022 2023 2024 2025 2026 2027 2028 2029

s i l l a b e

*Tesori dalle terre d'Etruria.
La collezione dei conti Passerini,
Patrizi di Firenze e Cortona*



Firenze,
Museo Archeologico Nazionale
Salone del Nicchio
29 ottobre 2020 – 30 giugno 2021

Mostra e catalogo a cura di
Mario Iozzo e Maria Rosaria Luberto

Comitato Scientifico
Stefano Casciu, Direttore regionale
Musei della Toscana

Andrew J. Clark, Archaeologist
and Art Historian, Los Angeles

Fernando Gilotta, Docente
di Etruscologia e Antichità Italiane,
Università della Campania
"Luigi Vanvitelli"

Mario Iozzo, Direttore del Museo
Archeologico Nazionale di Firenze
e di Villa Corsini a Castello

Maria Rosaria Luberto, Responsabile
di Redazione, Scuola Archeologica
Italiana di Atene

J. Michael Padgett, Curator of Ancient Art,
Princeton University Art Museum

MOSTRA

Allestimenti
Galli Allestimenti, Firenze
Atlas Lighting Designer di Alessandro
Caloia, Firenze

Progetto grafico
Stampa in Stampa, Firenze

Testi pannelli e didascalie
Mario Iozzo e Maria Rosaria Luberto

Traduzioni
Nicole Cuddeback

Restauri
Stefano Sarri, Museo Archeologico
Nazionale di Firenze
Giulia Basilissi, Direzione regionale Musei
della Toscana
Coop Archeologia, Firenze
Alida Cazzato Morbidelli ed Enzo Eric
Tocaceli, Laboratorio di Restauro del
Museo Nazionale Etrusco di Chiusi
Barbara Cattaneo, Opificio delle Pietre
Dure, Firenze

Testi e pannelli restauro
Giulia Basilissi e Stefano Sarri

Realizzazione video
Sebastiano Soldi, Museo Archeologico
Nazionale di Firenze

Segreteria
Elisabetta Mari, Museo Archeologico
Nazionale di Firenze

Ufficio comunicazione e promozione
Direzione regionale Musei della Toscana:
Fabrizio Vallelonga
Elisabetta Mari
Paola Pace
Daniela Vanzi

con la cortese collaborazione di
Silvia Bolognesi e Paola Turi

Consegnatari
Miriana Ciacci e Sebastiano Soldi

CATALOGO

Contributi di
Stefano Casciu, Giulia Basilissi, Alida
Cazzato Morbidelli, Mario Iozzo, Maria
Rosaria Luberto, Adriano Maggiani, Giulio
Paolucci, Sara Passerini, Ada Salvi, Stefano
Sarri, Enzo Eric Tocaceli, Alessandro
Tramagli, Daniele Vergari

Schede di
Edoardo Albani ed Elisa Salvadori (cat. nn.
18-54, 89), Barbara Arbeid (cat. nn. 15,
101, 136-203), Greta Balzanelli (cat. n.
123-130, 214-223), Stefania Berutti (cat.
nn. 107-122), Federica Biagiotti (cat. nn.
226-242), Luca Cappuccini (cat. nn. 57-
58, 213), Barbara Cattaneo (cat. n. 243),
G. Carlotta Cianferoni (cat. nn. 131, 135,
206-212, 224-225), Andrew Clark (cat.
nn. 2-4), Nicole Cuddeback (cat. nn. 6-7),
Fernando Gilotta (cat. nn. 55-56), Pieter
Heesen (cat. n. 1), Mario Iozzo (cat. nn.
10, 13-14), Elisabeth Langridge-Noti (cat.
n. 5), Andrea Magno (cat. n. 204), Martino
Maioli (cat. nn. 11-12), Andrea Martelli
(cat. nn. 16-17), Vittorio Mascelli (cat.
nn. 132-134), Claudia Noferi (cat. nn.
59, 63-88, 205), Michael Padgett (cat. nn.
8-9), Paolo Persano (cat. nn. 62, 93, 100),
Ada Salvi (cat. nn. 104-106), Marco Sofia
(cat. nn. 60-61, 90-92, 94-99), Mariangela
Turchetti (cat. nn. 102-103).

Riproduzioni fotografiche
Fernando Guerrini, Pontassieve
Mauro del Sarto, Museo Archeologico
Nazionale di Firenze
Giulia Basilissi, Direzione regionale
Musei della Toscana
Enzo Eric Tocaceli, Laboratorio
di Restauro del Museo Nazionale
Etrusco di Chiusi
Andrea Fucelli, Edizioni Lui S.a.s., Chiusi
La foto di Pietro Passerini dopo il recente
restauro (fig. 36) è di Pino Zicarelli,
Opificio delle Pietre Dure, Firenze

Restituzioni grafiche
Luca Cappuccini
Bianca Ravalli

Ringraziamenti

Per avere contribuito in vario modo alla riuscita del progetto e alla realizzazione della mostra e del catalogo, si ringraziano:

i prestatori Sara Passerini (Firenze), Alessandro Tramagli (Scandicci) e Giovanni Vannicelli Casoni Trulli (Pozzolatico) per tutte le informazioni forniteci e per aver concesso in prestito alcuni dei loro ricordi di famiglia;
Stefano Bani (Scandicci), per il prestito di uno dei suoi cimeli sulla storia di Scandicci;
Marco Ciatti, Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure (Firenze), per la cortese collaborazione nel restauro del ritratto di Pietro Passerini;
Michael Padgett, Princeton University Art Museum, per le riproduzioni fotografiche della grande *band-cup* a figure nere (figg. 5-7) e le relative informazioni;
Bernardo e Donatella Gondi, Firenze, per la cortese disponibilità e le informazioni in merito alla loro collezione privata;
Adriano Gorga (Segretario della Prefettura di Siena), per l'aiuto nel districare vecchi percorsi burocratici e archivistici;
Barbara Arbeid (Funzionario della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato e Responsabile dell'Archivio del Museo Archeologico Nazionale di Firenze) per il fattivo supporto nella raccolta dei documenti d'archivio;
Lucia Nucci e Andrea Gori, Direzione regionale Musei della Toscana, Firenze, per la cortese disponibilità nelle fasi dell'allestimento;
Fabio Martini, Università degli Studi di Firenze, per il supporto scientifico relativo al materiale preistorico;
Edoardo Albani, Museo Nazionale Etrusco di Chiusi, per l'aiuto nelle ricerche d'archivio;

Anna Revedin, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze, per la fattiva e cortese collaborazione;
Jan Simane, Lisa Hanstein e Martin Bach, Biblioteca del Kunsthistorisches Institut di Firenze, per la riproduzione della fig. 34;
Alessandro Cerretti, Biblioteca di Botanica dell'Università degli Studi di Firenze, per la gentile collaborazione nella ricerca bibliografica;
Donatella Venturi, responsabile della Biblioteca del Museo Archeologico Nazionale di Firenze, per la pazienza con le nostre richieste di libri e con la nostra tendenza a usarla come schedario vivente;
i Coordinatori e il personale dei servizi di vigilanza e tutto il personale del Museo Archeologico Nazionale di Firenze.

L'intera operazione, con il recupero di quanto da tempo scomparso e la ricomposizione di gran parte della collezione di Napoleone Passerini, non sarebbe stata possibile senza l'iniziativa della generosa donatrice anonima di Firenze, concretizzata grazie alla partecipazione del Comando Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Firenze, dell'allora suo comandante, maggiore Lanfranco Disibio, e dei suoi collaboratori coinvolti nel recupero della parte scandiccese-fiorentina della collezione, nonché grazie alla fattiva collaborazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, del suo Soprintendente, Andrea Pessina, e dei vari funzionari coinvolti nelle ricerche documentali.

Si ringraziano, infine, Contemporanea Progetti S.r.l., di Firenze, e Civita Mostre, Milano, per il contributo finanziario.



SOMMARIO

- 10** Premessa
Stefano Casciu
- 13** La collezione dei conti Passerini: le ragioni di una mostra
Mario Iozzo
- 29** La collezione di Napoleone Passerini:
testimonianze archeologiche dalla Valdichiana
Giulio Paolucci
- 37** La collezione Passerini e la Valdichiana Centrale:
per un inquadramento territoriale
Ada Salvi
- 45** Chierici, militari, mecenati e scienziati. I conti Passerini,
Patrizi di Firenze e Cortona, prima e dopo Napoleone Pio
Maria Rosaria Luberto
- 55** Una passione per la scienza: breve contributo
per la conoscenza di Napoleone Passerini (1862-1951)
Daniele Vergari, Sara Passerini
- 59** Ricordo del conte Professor Napoleone Passerini
Alessandro Tramagli

65 CATALOGO

- 66** 1. Ceramica attica
- 112** 2. Ceramica etrusca
- 200** 3. Iscrizioni
- 210** 4. Urne
- 218** 5. Oreficerie
- 230** 6. Metalli
- 274** 7. Terrecotte, osso, avorio
- 280** 8. Pedine in pasta vitrea
- 284** 9. Fuseruole, litica
- 292** 10. Restauri
- 302** Bibliografia generale

PREMESSA

La mostra che si inaugura nel Museo Archeologico Nazionale di Firenze dal titolo *Tesori dalle terre d'Etruria. La collezione dei conti Passerini, Patrizi di Firenze e Cortona*, curata da Mario Iozzo, direttore del Museo, e da Maria Rosaria Luberto, archeologa della Scuola Archeologica Italiana di Atene, presenta al pubblico, per la prima volta riunita, la collezione archeologica del conte Napoleone Passerini.

I duecentoquarantatre oggetti esposti – pregevoli vasi figurati attici ed etruschi, buccheri, ceramiche a vernice nera insieme a vasi di impasto, acromi e a decorazione lineare, alcuni con importanti iscrizioni etrusche che contribuiscono alla sempre maggiore conoscenza della difficile lingua, nonché preziose oreficerie, bronzi, avori, terrecotte, una *spatha* longobarda e un nucleo di materiali pre e protostorici – provengono per la maggior parte dagli scavi fatti dal conte nei terreni di sua proprietà e da compravendite condotte con Giacomo Tempora, uno dei più noti scavatori dell'epoca in area chiusina.

Alla morte del Conte e con la divisione dell'eredità, la collezione andò incontro al destino che accomuna la maggior parte di queste raccolte: suddivisa e smembrata, si trovò dislocata in almeno due luoghi diversi, la Villa di Bettolle, a Sinalunga, e quella 'Le Rondini', a Scandicci. Parte dei materiali finì, in singoli esemplari, all'estero, in importanti musei stranieri, o in Italia, in altre collezioni private. L'opera di ricomposizione di questo eccezionale complesso di oggetti archeologici si è protratta per ben più di un secolo: iniziata con l'acquisto di un gruppo di diciotto oreficerie da parte di Luigi Adriano Milani nel 1890, si è conclusa nel 2016, quando una generosa donatrice fiorentina ha restituito alla comunità un nucleo di ottantadue reperti trasferiti al Museo di Firenze dai Carabinieri del Nucleo Tutela del Patrimonio Culturale, grazie anche alla fattiva collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, che ringrazio ambedue per quanto fatto. Tali reperti sono stati quindi ricongiunti ai materiali archeologici provenienti dalla Villa di Bettolle, già acquistati dal Ministero per i beni e le attività culturali nel 2006 e depositati fino all'anno scorso nel Museo Nazionale Etrusco di Chiusi.

Dietro queste complesse operazioni di acquisizioni, spostamenti e ricongiungimenti e dietro alla mostra che ne comunica i risultati, c'è il paziente e tenace lavoro dell'attuale direttore del Museo Archeologico di Firenze, Mario Iozzo, iniziato con l'acquisto del nucleo di Bettolle nel 2006 e arrivato fino all'esposizione attuale, un esempio importante di salvaguardia e tutela che coniuga le esigenze della conoscenza in termini scientifici e della valorizzazione, riconsegnando i risultati al pubblico e alla comunità degli studiosi.

La ricostruzione delle intricate vicende collezionistiche rese note nel catalogo, ripercorse dai due curatori, ha inoltre acceso i riflettori sull'antica e ricchissima storia della stessa famiglia Passerini, stirpe di nobili toscani protagonisti della vita politica, militare e sociale della regione a partire dal XII secolo. Le loro vicende, mai trattate in maniera analitica e complessiva ma note solo per *disiecta membra*, sono state in parte ricostruite in questo volume, con l'augurio che questo possa stimolare in futuro necessarie e più attente ricerche di altri specialisti.

Le disparate sorti dei vari nuclei della collezione descritte in dettaglio nei testi introduttivi del volume, insieme all'assenza di documentazione che ne attesti con certezza la consistenza originaria, lasciano sospettare che per la ricostruzione della Collezione Passerini non sia ancora giunto il momento di scrivere la parola 'fine'.

Intanto, nel generale contesto di difficoltà nel quale la pandemia in corso ci ha precipitati, saluto con grande soddisfazione e con sentimenti di gratitudine e di speranza la concretizzazione di tutti gli sforzi e gli impegni, collettivi e individuali, del nostro Ministero, e in particolare della Direzione regionale Musei della Toscana, che hanno condotto alla realizzazione di questa mostra che, con il catalogo che la accompagna, restituisce alla comunità una larga fetta di storia che si era perduta nelle trame del tempo.

Stefano Casciu

Direttore regionale Musei della Toscana